

Intervista a Ezio Amato

# La nave dei veleni, una bomba ad orologeria da disinnescare subito

**Il biologo** da 20 anni a caccia di relitti. Non ci sono alternative alla bonifica. Occorre agire, la Cunsky scoperta in Calabria nasconde 120 fusti velenosi



Rifiuti tossici

**FEDERICA FANTOZZI**

ffantozzi@unita.it

**E**zio Amato, biologo marino, da vent'anni si occupa di relitti come la Jevo-li Sun e la Erika. E, in particolare, di identificare quelli pericolosi. In questi giorni è in mare, al largo delle coste siciliane, per un programma di studio sul rischio ambientale e la biodiversità associata ai relitti. A poca distanza da Cetraro, dove è stato individuato il mercantile Cunsky, affondato con 120 fusti velenosi nella stiva. Costretto dal maltempo nel porto di Milazzo, lo studioso trova un po' di tempo per una chiacchierata.

**Quando un relitto è pericoloso?**

«Quando a bordo aveva combustibili o sostanze chimiche nei contenitori. A causa della corrosione, prima o poi, cisterne e serbatoi liberano queste sostanze. Le chiamiamo sorgenti di inquinamento affondate: da tempo ormai i relitti non sono più i velieri che divertono i subacquei. Infatti, le convenzioni internazionali firmate dall'Italia impediscono l'affondamento volontario».

**Come in questo caso: un pentito di 'ndrangheta ha rivelato ai magistrati che sono stati loro ad affondarla per disfarsi del carico.**

«È così. Personalmente non ho dubbi sulla veridicità di questa storia. Il ministero dell'Ambiente ci ha mandati ad affiancare l'azione della magistratura in un'indagine molto complessa. Così come credo che le morti di Ilaria Alpi e del suo operatore siano da collegare con il traffico di rifiuti tossici. Ma, ripeto, c'è una situazione più ampia da affrontare».

**Come la si combatte?**

«È nata l'idea di una mappa per prevenire l'emissione di veleni. Con l'obiettivo di costituire un data-base per il monitoraggio e la bonifica in profondità. Anche se è un'operazione molto complicata. Ma il punto è che possono passare anche 50-60 anni, ma a un certo punto il carico finisce in acqua. Questo progetto, finanziato dalla Commissione Europea, ha individuato come luogo test il santuario dei cetacei (tra la Liguria e la Corsica, ndr)».

**Risultato?**

«Oltre 500 relitti che giacciono sul fondo dalla Seconda Guerra Mondiale in poi. È chiaro che se trasportavano legname sono innocui, se arsenico no. Tra questi c'era la petroliera Haven davanti a Genova, bonificata soltanto l'anno scorso da Bertolaso».

**A sentire testimonianze e intercettazioni, la Cunsky è una bomba a orologeria. Che cosa si rischia?**

«Come ho già detto, da cittadino non ho dubbi che quella sia la nave